

La proposta di ANUSCA e Postecom
La tua Città...in tv
A cura della redazione

Anno XXV numero 4 • aprile 2010

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

La comunicazione istituzionale si configura oggi come un'esigenza primaria delle istituzioni locali: sta crescendo l'esigenza di informare correttamente e tempestivamente il cittadino sui servizi erogati e sulle attività in corso dando risposte concrete alle aspettative di partecipazione e trasparenza sull'operato delle amministrazioni pubbliche.

Per perseguire questi scopi ANUSCA nel 2010 propone ai Comuni un nuovo servizio telematico, denominato "Città in tv".

Cos'è il nuovo servizio "Città in tv"?

Il servizio Città in tv, realizzato in collaborazione con Postecom, consiste nella fornitura di un canale informativo per i cittadini, visibile attraverso punti video posizionati nelle stanze di ricevimento al pubblico in alcuni uffici comunali (anagrafe, URP, etc.), in uffici con visibilità sulla pubblica via e in luoghi privati convenzionati (centri commerciali, esercizi pubblici).

In questo progetto, Anusca ed il Comune realizzano insieme i contenuti di un vero e proprio canale televisivo personalizzato. "Città in tv" è uno strumento concreto per attuare una mirata strategia della



comunicazione pubblica sul territorio.

Anusca fornisce, con il servizio, il contenitore tecnologico. A questo aggiunge un ricco palinsesto di informazioni e notizie di pubblico interesse; il Comune può aggiungere le proprie informazioni ed eventi sotto forma di notizia testuale e filmato. Lo spazio della programmazione del comune può crescere progressivamente con il tempo fino alla decisione di organizzarsi il canale in modo del tutto autonomo da Anusca.

Questo servizio permette ad un Comune, a costi estremamente contenuti, di sperimentare un evoluto strumento multimediale

ponderando in serenità l'evoluzione della propria comunicazione sociale e istituzionale. Oggi la diffusione dei monitor di servizio negli spazi pubblici è in costante crescita e non potrà che aumentare sempre più in futuro.

Per informazioni:
relazioniesterne@anusca.it
392-9450271



PUBBLICITA' CON ANUSCA

Anusca fornisce a soggetti privati e pubblici un servizio di inserzioni pubblicitarie efficace e personalizzato costruito sulle esigenze del committente. Attraverso Anusca è possibile veicolare messaggi pubblicitari nel mondo della pubblica amministrazione, in particolare in quello dei comuni e dei Servizi Demografici.

Anusca mette a disposizione una molteplicità di strumenti promozionali: i periodici Anusca, la newsletter, il sito internet oppure anche la sponsorizzazione commerciale degli eventi formativi svolti ogni anno su tutto il territorio italiano. Il nostro ufficio è a disposizione degli inserzionisti per la realizzazione grafica dei materiali pubblicitari.

Per informazioni rivolgersi a:

RELAZIONI ESTERNE - ANUSCA, Viale delle Terme, 1056 - 40024 Castel San Pietro Terme (BO) Italy
Tel +39 051 944641 - Mobile 392 9450271
Mail relazioniesterne@anusca.it - Skype matteo.viscardi

Comunicazione decessi all'INPS

(P.M.) Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera del collega Roberto Bombana, ufficio servizi demografici del Comune di Cavriana (Mantova), che segnala un problema di interesse generale.

Ho appena letto, sul sito dell'ANUSCA, l'interessante circolare dell'I.N.P.S. sulla circolarità dei dati anagrafici, in particolare sulle comunicazioni dei decessi di titolari di pensione.

Più che una circolare la definirei una lettera minatoria: ci minacciano dell'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalla Legge 24/11/2003, n.326 (da 100 a 300 euro).

Ora, io sono Ufficiale di Stato Civile e d'Anagrafe di un Comune di 3.800 abitanti che non è sede di strutture ospedaliere. La maggior parte dei decessi avviene in altri Comuni ove esistono ospedali o case di cura per lungodegenti. Succede spesso che gli atti di morte vengano trasmessi anche ben oltre il termine dei 10 giorni previsti dalla normativa vigente, soprattutto a causa delle carenze di organico degli uffici di Stato Civile di questi Comuni che si trovano a formare anche diverse centinaia di atti nel corso dell'anno. Sappiamo bene, infatti, che la semplificazione amministrativa ha provocato una drastica riduzione del personale addetto ai Servizi Demografici (meno certificati = meno lavoro = meno necessità di addetti, giusto?).

Quindi, finché dal Comune "X", dove è avvenuto il decesso del mio concittadino, non mi perviene la copia dell'atto di morte da trascrivere, io non posso effettuare le relative variazioni anagrafiche. Di conseguenza non posso inviare aggiornamenti al sistema INA-SAIA e la comunicazione di morte, tramite lo stesso sistema, all'I.N.P.S.

Il mio Comune, qualche mese fa, ha ricevuto la circolare dell'INPS in cui si accerta che le comunicazioni di morte sono trasmesse con una media di giorni superiore a quella consentita.

E allora? Devo essere considerato io il responsabile del ritardo? Mi posso rivalere nei confronti del collega del Comune "X" che mi ha trasmesso l'atto in ritardo?

Queste cose sono a conoscenza della Direzione Generale dell'INPS? E' vero che la Legge citata (art.16 bis Legge 28/01/1009, n.2) stabilisce che "entro 24 ore dalla conclusione del procedimento anagrafico, l'ufficio anagrafe trasmette le variazioni all'indice nazionale delle anagrafi...", ma nessuno ha spiegato all'I.N.P.S. che le 24 ore non decorrono dalla data della morte del pensionato, ma dal momento in cui il Comune di residenza riceve l'atto per la trascrizione?

Sarebbe il caso che qualcuno organizzasse un corso di aggiornamento anche per i funzionari dell'INPS per metterli a conoscenza delle esatte procedure che il Comune deve seguire per la cancellazione anagrafica dei deceduti!

E sarebbe anche il caso che il Ministero dell'Interno, almeno per una volta, fosse dalla nostra parte, visto che è il nostro superiore sia nelle pratiche anagrafiche che in quelle dello Stato Civile e che dovrebbe essere a conoscenza anche delle esatte procedure da seguire.

Sempre polemiche, sempre polemiche... sarà l'età... scusatemi!

Cordiali saluti.

Roberto Bombana



Lutto

I colleghi di Reggio Calabria ci invitano a ricordare la figura di Cristoforo Demartino, già primo presidente del Comitato provinciale ANUSCA, morto il 5 marzo scorso.

ANUSCA si associa al cordoglio, esprimendo condoglianze alla famiglia.

SE IL TEMPO SCORRE TROPPO IN FRETTA ...



... FERMALO.



Società degli
Alberghi
e delle
Terme
di Porretta

Vieni alle Terme di Porretta, tra i più importanti e antichi centri termali in Italia. Immergiti nelle acque straordinarie che sgorgano dalle fonti porrettane: sia sulfuree che salsobromoiodiche, sono ricche di elementi indispensabili al tuo organismo.

Riscopri il gusto della salute tra luoghi di favola e borghi medievali, castelli, laghi e santuari: una vacanza alle Terme di Porretta è un'immersione nei colori e nei sapori della natura e della storia italiana.

Comuni in "vetrina"
Albenga sul Centa

A cura di C.B.

Situata nella Riviera ligure di ponente, nell'omonima piana, presso la foce del fiume Centa, la città di Albenga è un connubio tra antico e moderno, tra radici storiche e ricerca di modernità e continua evoluzione.

La città vanta un centro storico ben conservato che tradisce le origini romane ancora ben visibili nella struttura della pianta urbana, con le mura esterne che formano il tipico quadrilatero, pur irregolare, e il fitto reticolo interno in cui spicca, tra gli innumerevoli vicoli, l'impianto ortogonale, mantenuto nel tempo nonostante ricostruzioni e ristrutturazioni.

Albenga vive appieno il suo ruolo di città d'arte e offre, come perla al mare, ricchezze e tesori che richiamano migliaia di visitatori: il Battistero, edificato nel V secolo d.C., che conserva al suo interno una fonte battesimale e un mosaico cristiano, la cattedrale dedicata a San Michele, che si apre sull'omonima piazza cuore della città, il Palazzo Vecchio del comune, il Palazzo Vescovile e Palazzo Oddo, i musei, in cui sono esposte testimonianze dell'antica Albingaunum romana e bizantina, e le tante torri che le sono valse l'appellativo di "città delle cento torri".

Edificate accanto alle case nobiliari a



Il Battistero ed uno scorcio della parte storica di Albenga.

indicare la potenza della famiglia, in parte si sono conservate intatte e splendide e in parte sono state inglobate dentro le case o trasformate in terrazze.

Di fronte alla costa albenganese si erge l'isola Gallinara, riserva naturale regionale, ove pare visse San Martino di Tours, che deve il suo nome alla presenza, in epoca romana alle galline selvatiche; di proprietà privata non è aperta al pubblico ma è raggiungibile



nella stagione estiva con gite turistiche organizzate.

Albenga offre a residenti e turisti molteplici possibilità di itinerari alla scoperta del patrimonio storico, delle curiosità del ricco entroterra e della genuinità dei prodotti tipici locali che fanno della città una capitale floricola e gastronomica.

Il Comune di Albenga è iscritto all'ANUSCA da molti anni e ha organizzato diverse iniziative di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei servizi demografici.

A conferma dell'attenzione dell'Amministrazione nei confronti di chi opera in un settore tra i più delicati dell'attività del Comune per il contatto quotidiano con il cittadino e nell'interesse di avere operatori più qualificati e preparati, è stata rinnovata, con delibera di Giunta, l'adesione all'Associazione per l'anno 2010, comprensiva della quota associativa comunale, del pacchetto per dodici quesiti e di sette quote associative individuali che si aggiungono alle quote precedentemente versate da tre operatori, per un totale di ben 10 quote individuali.



L'isola Gallinara, riserva naturale regionale.

Senza frontiere con "DSF"

A cura della redazione



"DSF" è un nuovo rivoluzionario servizio telematico realizzato da ANUSCA, di ausilio e comunicazione per i colloqui degli operatori degli sportelli degli uffici dei Servizi Demografici con gli utenti stranieri. Il servizio riesce ad agevolare i colloqui con i cittadini immigrati che non parlano /o non capiscono bene la lingua italiana. Il servizio DSF permette quindi:

- agli operatori degli sportelli e degli uffici dei SS.DD. di ridurre drasticamente i tempi per il disbrigo delle pratiche di sportello con gli utenti comunitari ed extracomunitari;
- la realizzazione, nell'ambito degli uffici demografici di una sorta di "sportello per gli stranieri" utile a promuovere pari opportunità di accesso e fruizione ai servizi comunali da parte dei cittadini che non parlano bene la lingua italiana ed il conseguente miglioramento delle condizioni di inclusione sociale indispensabili per una convivenza costruttiva tra persone di cultura diversa.

A cosa serve

Il fenomeno migratorio italiano, iniziato più di 30 anni fa, negli ultimi cinque anni ha assunto proporzioni e caratteristiche tali da essere considerato un aspetto strutturale della realtà sociale nazionale: i dati aggiornati al 1° gennaio 2007 confermano un trend di costante crescita che ha portato la popolazione immigrata al 5% della popolazione totale. Questi stranieri - che risiedono in tutto il territorio italiano non limitandosi più a risiedere solo nei grandi centri urbani - hanno necessità di accedere in modo continuativo ai servizi erogati dagli sportelli comunali.

Avviene non raramente che gli operatori di sportello rimarchino forti difficoltà nel comunicare con gli stranieri immigrati: si dedica molto

tempo per comunicare in lingua italiana una serie di concetti di tipo giuridico ed amministrativo. In particolare, gli sportelli dei Servizi Demografici degli enti locali, che hanno recentemente ricevuto le competenze per il soggiorno dei cittadini comunitari prima di competenza delle Questure, si trovano particolarmente in difficoltà a gestire colloqui con moltitudini sempre più numerose di cittadini stranieri. Questi problemi di comunicazione comportano a volte l'intasamento delle attività di sportello e il dilatamento dei tempi di attesa per tutti gli utenti.

DSF è un prezioso ausilio per risolvere questi problemi comunicativi, e più in generale porta vantaggi in termini di integrazione sociale, abbattimento dei tempi allo sportello, informatizzazione dei servizi di sportello, semplificazione, e soprattutto efficacia dei servizi. DSF produce anche vantaggi indiretti per le imprese e per i cittadini con l'abbattimento dei tempi di attesa agli sportelli.

Come funziona

Al servizio DSF si accede via internet, previa sottoscrizione di un abbonamento annuale. Requisiti per poter usufruire del servizio sono che la postazione di sportello sia dotata di un normale computer, di una connessione internet e di un monitor supplementare sensibile al tatto (touch screen), dotato di casse audio, da posizionare davanti all'utente.

Attivato, il servizio DSF fa apparire, sul monitor dell'operatore di sportello e su quello dell'utente straniero, un colloquio fatto di domande preconfigurate e risposte chiuse poste sia in forma scritta che orale, ed integrate da immagini e filmati per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi di sportello degli uffici demografici. Attraverso il monitor riservato all'utente, lo straniero può vedere ed ascoltare, nella propria madrelingua le domande e le risposte concatenate attinenti ai procedimenti amministrativi demografici che chiede di attivare, e confermare le proprie scelte toccando il monitor sensibile al tatto.

Il fatto poi che il colloquio di domande e risposte avvenga sia in forma scritta che orale permette di agevolare il colloquio anche nei casi non rari di ANALFABETISMO oppure anche in quelli più rari di CECITÀ del cittadino straniero.

La normale postazione di sportello diventa così POLIVALENTE: può lavorare con modalità ordinarie oppure in pochi secondi, semplicemente collegandosi via internet, trasformarsi, attivando DSF, in un vero e proprio "sportello per gli stranieri". DSF, che rispetta la normativa per la tutela della riservatezza dei dati personali (D.Lgs. 196/03 privacy), permette l'analisi ed il rilevamento di dati statistici.

Informazioni: www.anusca.it - tel. 051-944641